

INFORMATORE PARROCCHIALE

Basilica Prepositurale dei SS. MM. Nereo e Achilleo



La Nostra Parrocchia

www.nereoachilleo.it

OTTOBRE 2023

ORARIO SS. MESSE

BASILICA Viale Argonne, 56	
FESTIVE	FERIALI
8.30	8.00
10.00	
11.30	
17.00	17.00
18.30	18.30
PREFESTIVA	18.30

CAPPELLA DIO PADRE Via Saldini, 26	
FESTIVE	FERIALI
9.30	9.30
11.00	
PREFESTIVA	18.00

UFFICIO PARROCCHIALE

Viale Argonne, 56
ore 10-12 e 16-18,30
02-743479

segreteria@nereoachilleo.it

ORATORIO SAN CARLO

Piazza S. Gerolamo, 15
Segreteria Oratorio ore 16-18.30
02 - 747170

oratorio@nereoachilleo.it

SACERDOTI

Parroco

Don GIANLUIGI Panzeri
parroco@nereoachilleo.it

Vicari Parrocchiali

Don GIANFRANCO Salvaderi
Don LUCA Rago

Residenti

con incarichi pastorali

Mons. FERDINANDO Rivolta
Don FRANCO BERTI
Don FABRIZIO MARTELLO

Conto Corrente Bancario
Presso BANCA INTESA S. PAOLO
IBAN Parrocchia:
IT3400306909606100000119659
IBAN Oratorio:
IT5310306909606100000119661
Conto Corrente Postale
n° 13289202



BASILICA PARROCCHIA
dei SS. MM.
NEREO E ACHILLEO
Viale Argonne, 56
20133 MILANO
www.nereoachilleo.it



Tutte le PRENOTAZIONI
sono da farsi o al Tavolo
della Buona Stampa
oppure presso la
Segreteria Parrocchiale
oppure con E-Mail
segreteria@nereoachilleo.it
oppure tel al numero
02.743479

DOMENICA 8 OTTOBRE

FESTA PATRONALE

della MADONNA DEL ROSARIO

SABATO 7 OTTOBRE

Ore 16.30 - 18.30: Tempo per le confessioni in Basilica
Ore 18.30: SANTA MESSA VIGILIARE DELLA DOMENICA

DOMENICA 8 OTTOBRE

Sotto i portici mercatini, pesca di beneficenza ... attrattive

Ore 8.30: SANTA MESSA DELLA DOMENICA
Ore 9.40: PROCESSIONE CON LA STATUA DELLA
MADONNA DALL'ORATORIO ALLA BASILICA

Ore 10.00: S. MESSA
CON LE FAMIGLIE DEI RAGAZZI CHE
FREQUENTANO IL CATECHISMO

Ore 11.30: S. MESSA SOLENNE
ANIMATA DAI CANTI DELLA CAPPELLA
MUSICALE DELLA BASILICA
Al termine tradizionale recita della
SUPPLICA alla Madonna del Rosario di Pompei

Ore 11.30: APERTIVO nel Quadriportico
Ore 12.00: GRIGLIATA aperta a tutti: BARBECUE
SALAMELLE - PATATINE
sotto i grandi portici della Basilica
OPPURE

Ore 12.45: PRANZO IN SALA AUGUSTONI (60 posti)
(Tagliatelle, Arrosto, Patate, Torta, Acqua,
Vino, Caffè) solo su prenotazione presso la
Segreteria Parrocchiale

Ore 14.00: GRANDI GIOCHI NEL QUADRIPORTICO
ORGANIZZATI CON I RAGAZZI
DELL'ORATORIO - GONFIABILI

Ore 17.00 e 18.30 SANTE MESSE DELLA DOMENICA

DURANTE LA FESTA dalle ore 16.00 alle 17.00
VISITA GUIDATA ALLE OPERE D'ARTE della Basilica e della
Cappella della Madonna di Fatima con prenotazione.

LUNEDI' 9 OTTOBRE

Ore 16.30: benedizione dei bambini e distribuzione della
"Medaglia della Madonna Miracolosa"

Ore 17.45: in Basilica recita del Santo Rosario
Ore 18.30: S. Messa in suffragio dei sacerdoti e i fedeli defunti
della Parrocchia

ALL'INTERNO

Sostieni economicamente la tua Parrocchia	p. 2
Giornate Eucaristiche: 19-22 Ottobre	p. 2
La Parola del Parroco	p. 3
Verbale del Consiglio Pastorale	p. 4
Liberi di scegliere se migrare o restare	p. 5
Stelle e angeli - Scienza e religione	p. 6-7
Il bene fa bene: San Daniele Comboni	p. 8
Una storia imprevista, una grazia inattesa	p. 9
Publicato il volume sulla figura dei Ss. Martiri della nostra Parrocchia: Nereo e Achilleo	p. 10
Anagrafe Parrocchiale e Calendario	p. 11
Funzioni religiose dell'1 e 2 Novembre	p. 11
Fotocronaca	p. 12

STAMPATO IN PROPRIO

**SOSTIENI
ECONOMICAMENTE
LA TUA
PARROCCHIA**

Carissimi, vi sono grato se, nonostante il grave periodo di crisi economica che stiamo attraversando, mi vorrete dare ancora una volta il vostro aiuto.

Un primo modo di sostegno economico è il seguente: la Segreteria della Parrocchia su vostra richiesta vi fornirà **12 BUSTE** nominative, una per ogni mese dell'anno, per far giungere in contanti il vostro contributo mensile.

Una seconda modalità di aiuto economico è quella di fare un BONIFICO BANCARIO intestato a Parrocchia Santi MM. Nereo e Achilleo, Viale Argonne, 56, 20133 Milano sul seguente IBAN IT3400306909606100000119659 (attenzione la quinta cifra è una lettera "o" maiuscola e non un numero "zero") oppure se qualcuno volesse far giungere il proprio contributo direttamente sul Conto Corrente dell'Oratorio della nostra Parrocchia, ecco l'IBAN dedicato: IT5310306909606100000119661 (la quinta cifra è una "i" maiuscola).

Una terza modalità di sostegno economico è quella offerta dal sistema PAYPAL legato al circuito di internet che si raggiunge attraverso il canale *YouTube Nereo e Achilleo TV*.

Una quarta modalità per sostenere la Parrocchia è quella di far giungere il vostro contributo attraverso il **BANCO POSTA** della Parrocchia sul Conto Corrente Postale numero 13289202.

Grazie di cuore per tutto quanto vorrete e potrete fare.

don Gianluigi

**SANTE
QUARANTORE
GIORNATE
EUCARISTICHE**

GIOVEDÌ 19 OTTOBRE

ore 21.00: In Basilica il Consiglio Pastorale Parrocchiale, prima di riunirsi, apre le giornate Eucaristiche con l'esposizione, l'adorazione e la recita dei Vespri

VENERDÌ 20 OTTOBRE

ore 8.00: S. Messa
Esposizione dell'Eucarestia per l'adorazione personale sull'altare della Basilica

ore 12.00: Riposizione dell'Eucarestia

ore 16.00: Esposizione dell'Eucarestia per l'adorazione personale sull'altare della Basilica

ore 17.00: S. Messa con omelia in Basilica, al termine prosegue l'Adorazione Eucaristica personale

ore 18.30: Riposizione dell'Eucarestia e S. Messa

SABATO 21 OTTOBRE

ore 8.00: S. Messa
Esposizione dell'Eucarestia per l'adorazione personale sull'altare della Basilica

ore 12.00: Riposizione dell'Eucarestia

ore 16.00: Esposizione dell'Eucarestia sull'Altare maggiore della Basilica per l'adorazione personale

dalle ore 17.00 alle ore 18.30 i sacerdoti saranno a disposizione per le Confessioni

ore 18.30: Riposizione dell'Eucarestia e celebrazione della S. Messa della vigilia

DOMENICA 22 OTTOBRE

ore 16.00: Esposizione dell'Eucarestia sull'altare maggiore della Basilica per l'adorazione personale

ore 17.00: Il Parroco presiede la S. Messa dell'Eucarestia con le letture della Messa del giorno e al termine vi sarà l'adorazione con la Benedizione Eucaristica

ore 18.30: S. Messa domenicale

LA PAROLA DEL PARROCO

Carissimi,
dal 4 al 29 ottobre si sta svolgendo a Roma la prima sessione del Sinodo dei Vescovi. Si tratta della XVI Assemblea Sinodale Ordinaria preceduta da tre giorni di ritiro spirituale a Sacrofano. Papa Francesco nel 2021 aveva chiesto una consultazione "a tappeto" presso tutti i cristiani cattolici e fece partire dall'ottobre di



quell'anno, una fase parrocchiale, poi una diocesana e infine una nazionale. Molti sacerdoti e laici si sono mossi lasciandosi coinvolgere desiderosi di seguire questo soffio dello Spirito Santo. In questi giorni siamo invece giunti alla prima sessione del Sinodo detto "dei Vescovi" che interessa la chiesa universale e che cercherà di mettere a confronto, in vista di future decisioni, suggerimenti, spunti, riflessioni, intuizioni fatte arrivare a Roma da molte persone, diocesi e "periferie" della terra tutta. Ha chiarito Papa Francesco nel discorso di apertura: *«Il Sinodo non è un parlamento, è un'altra cosa; che il Sinodo non è una riunione di amici per risolvere alcune cose del momento o dare le opinioni, è un'altra cosa. Non dimentichiamo, fratelli e sorelle, che il protagonista del Sinodo non siamo noi: è lo Spirito Santo»*.

Per la cronaca, dei 464 partecipanti, la «"squadra" che scenderà in campo» - per usare la metafora con cui il cardinale Mario Grech, segretario generale dell'organismo sinodale - per la diocesi di Milano in questa prima sessione romana sarà composta dal nostro Arcivescovo, S. Ecc. Mons. Mario Delpini, eletto dalla Conferenza Episcopale Italiana, e saranno presenti come esperti, facilitatori e consulenti altre persone attive in diocesi: Madre Ignazia Angelini (del Monastero di Viboldone), don Mario Antonelli (Teologo con esperienza missionaria e da poco Rettore del Seminario Lombardo a Roma), il gesuita Padre Giacomo Costa, il noto teologo Mons. Pierangelo Sequeri, Paolo Foglizzo (della Redazione della rivista Aggiornamenti Sociali) ed Erica Tossani (coordinatrice del settore Volontariato e Giovani di Caritas Ambrosiana).

Ciò che uscirà in questi incontri che si tengono nella grande aula Nervi pensata e suddivisa in tavoli di confronto, diventerà materiale su cui riflettere ancora per un anno, fino cioè ad ottobre 2024 quando sarà indetta la seconda sessione del Sinodo. E' questo un momento decisivo nella storia della Chiesa per quest'epoca travagliata che stiamo vivendo perché verranno affrontati temi cruciali per il futuro della Chiesa Cattolica.

Come insegna Papa Francesco, si è iniziato un processo che sicuramente avrà un futuro perché ci si apre alla voce dello Spirito Santo, attraverso l'ascolto "che -

come il vento - soffia dove vuole" (Gv 3,8). I risultati che si attendono da questa consultazione e riflessione non saranno di tipo parlamentare, dettati quindi da maggioranze, ma saranno nella linea del discernimento della volontà di Dio.

«La Chiesa, un'unica armonia di voci, in molte voci, operata dallo Spirito Santo: così dobbiamo concepire la Chiesa. Ogni comunità cristiana, ogni persona ha la propria peculiarità, ma queste particolarità vanno inserite nella sinfonia della Chiesa e quella sinfonia giusta la fa lo Spirito: noi non possiamo farla. Noi non siamo un parlamento, noi non siamo le Nazioni Unite, no, è un'altra cosa».

Questo stile di azione pastorale è quello che già si sta attuando anche nel nostro grande decanato Città Studi - Lambrate - Venezia con la costituzione dell'Assemblea Sinodale Decanale (ASD) composta da 50 persone (sacerdoti e laici) del nostro territorio, scelti per cooptazione dal Gruppo Barnaba, i cui membri - guidati dalla moderatrice Claudia Di Filippo, dal Segretario Carlo Gatti e dal Decano - ora ne costituiscono la Giunta che si riunisce regolarmente nelle sale della nostra Parrocchia. L'Assemblea Sinodale Decanale ha già tenuto due incontri presso la Casa del Decanato (sita in Piazza Leonardo da Vinci e centrale rispetto a tutte le Parrocchie), il primo il 27 maggio e il secondo il 17 giugno i cui verbali sono disponibili e che verranno anche resi pubblici anche attraverso i canali informatici. Il tema sul quale ci si confronterà nelle prossime Assemblee Sinodali sarà quello della Pastorale Giovanile del Decanato e, a questo scopo, è stato convocato il prossimo incontro per la mattinata di sabato 28 ottobre quando prenderanno avvio anche 4 o 5 tavoli suddivisi per lavori tematici che saranno attivi fino al 2 marzo 2024. Ognuno di questi tavoli/gruppi si darà le proprie scadenze e regole interne con possibilità di lavoro anche da remoto.

Si tratta dunque di un processo che sta coinvolgendo non solo la Chiesa universale, ma anche la diocesi con i Decanati e le Parrocchie.

Questo stile di azione, definito appunto "sinodale", sarà di riferimento anche per il prossimo Consiglio Pastorale Parrocchiale che verrà eletto domenica 26 maggio 2024. Si tratta anzitutto di apprendere un metodo di lavoro (cosiddetto della "conversazione spirituale") per imparare dall'ascolto reciproco, senza cadere in sterili discussioni o peggio nello scontro per favorire il confluire del frutto delle riflessioni.

Anche il Vicario Generale della Diocesi, S. Ecc. Mons. Franco Agnesi - che sarà nella nostra Parrocchia ad amministrare le Cresime dei ragazzi che si sono preparati presso il nostro Oratorio - ha detto: "... ritengo possa davvero essere un'occasione di crescita per le nostre comunità, aiutando ciascun membro e l'intero Consiglio a crescere in uno stile di comunione, di corresponsabilità e di missionarietà. Imparando anche ad utilizzare il metodo della Conversazione nello Spirito come strumento di discernimento".

In questo mese di ottobre ci è allora chiesto di incentivare il clima di preghiera e di invocazione a Dio per questo "cammino insieme" ("sinodo", appunto) che sta facendo la Chiesa tutta.

VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE:

Mercoledì 20 Settembre

Alle ore 21.00 si è riunito nella Sala Parrocchiale il Consiglio Pastorale per discutere gli argomenti all'ordine del giorno. Al Consiglio partecipano 12 consiglieri oltre al Parroco, Suor Carla e don Luca.

1. Consegna del Proposta Pastorale per l'anno 2023-2024 dell'Arcivescovo: Viviamo di una vita ricevuta

Il Parroco consegna ai consiglieri la Proposta Pastorale dell'Arcivescovo per il 2023-2024.

Riprendendo quanto già riportato nel Notiziario di settembre, il Parroco riassume brevemente i temi trattati dalla lettera stessa riguardanti alcuni priorità attuali, come ben prefigura il sottotitolo della Proposta stessa: Per un esercizio di discernimento delle priorità. Alla lettera sarà dedicato l'incontro del Consiglio del 17 gennaio.

2. Consegna del Calendario per la programmazione degli incontri del CPP nell'anno pastorale 2023-2024

Viene consegnato e commentato il calendario degli incontri del Consiglio Pastorale Parrocchiale dell'anno che sta iniziando e che prevede, domenica 26 maggio, l'importante appuntamento del rinnovo del Consiglio Pastorale che verrà costituito secondo le norme previste dal nuovo Direttorio in corso di predisposizione.

3. Iniziative e festività del mese di ottobre

Venerdì 6 ottobre (ore 20.00-22.00) in preparazione alla festa patronale della Madonna del Rosario si terrà il pellegrinaggio serale alla Cappella della Madonna di Loreto presso l'aeroporto di Linate dove opera don Fabrizio Martello.

Domenica 8 ottobre Festa patronale della Madonna del Rosario con molte iniziative già riportate nel Notiziario di settembre; viene sottolineata in particolare l'animazione dei giochi nella domenica pomeriggio nel Sagrato della Basilica.

Martedì 10 dalle 19.45 alle 21.15 riprende la Scuola di Italiano per stranieri – Lezioni di livello A1/A/2

Sabato 28 ottobre alle ore 15.30 ci sarà l'amministrazione del Sacramento della Cresima per i ragazzi che si sono preparati nel nostro Oratorio; la celebrazione Verrà presieduta dal vicario generale della Diocesi Mons. Franco Agnesi.

Dal 19 al 22 si terranno in Basilica le Sante Quarantore: Giornate di preghiera davanti all'Eucarestia.

Fabio ricorda che ottobre è il mese dedicato alle missioni e che, per l'occasione, è stata organizzata una mostra itinerante per il decanato con il "Racconto della missione". Da noi transiterà nella settimana del 16 con l'esposizione di una serie di pannelli e audio guide disponibili nella Cappella del Battistero.

Don Luca comunica alcune prossime attività dell'Oratorio: il pomeriggio di domenica 23/9 con l'OpenOratory per le iscrizioni e il coinvolgimento sui social; la nuova scuola calcio femminile e il nuovo "Spazio Studio" pomeridiano.

4. Varie ed eventuali

Il Parroco propone alcune domande sollecitando una riflessione sull'esperienza che ognuno dei consiglieri ha avuto in questi anni di partecipazione al Consiglio Pastorale.

Si constata la parziale o mancata partecipazione dei giovani del Consiglio e anche il numero dei Consiglieri adulti che hanno lasciato l'impegno. Forse le persone che hanno lasciato, a prescindere da indisponibilità oggettive, pensavano di poter incidere maggiormente. Avevano comunque aspettative che non sono state corrisposte. La pandemia è stata poi un evento che ha messo in difficoltà la partecipazione di molti e rallentato la coesione fra le persone del Consiglio. La pandemia ha portato anche a un aumento dell'individualismo (il calo di partecipazione alle S.Messe può essere ricondotto anche a questo fenomeno). Dovremo tener conto di questo aspetto pensando al rinnovo del Consiglio e agli sforzi da mettere in campo per favorire comunque un opportuno ricambio di persone. Molti Consiglieri richiamano la fedeltà all'impegno preso e ritengono l'esperienza del Consiglio una esperienza positiva. Wanda esprime il suo apprezzamento per l'esperienza fatta. Suggerisce di organizzare qualche incontro del Consiglio al sabato mattina o in un altro momento che consenta di ritrovarci per un tempo maggiore di quello che il ritrovo serale consente. Suggerisce di favorire una maggiore "sinodalità" cercando di coinvolgere nelle varie iniziative parrocchiali e diocesane un maggiore numero di persone. Il Parroco prendendo spunto dal richiamo alla "sinodalità" ricorda che il Gruppo Barnaba (che aveva lo scopo di avviare l'Assemblea Sinodale di Decanato) è diventato la "Giunta" (con funzione di coordinamento) della ormai costituita Assemblea Sinodale del Decanato Città-Studi Lambrate Venezia; di fatto l'Assemblea della Diocesi con il maggior numero di partecipanti. Don Luca pensa che le riflessioni in corso sulla "sinodalità" dovrebbero portare a una maggiore coscienza e corresponsabilità laicale. Anche in vista dell'aumento del numero, anche a Milano, delle Comunità Pastorali che aggregeranno più parrocchie sotto la guida di alcuni presbiteri. I laici dovranno gradualmente assumere maggiori responsabilità di direzione e custodia (non di possesso) dei luoghi comunitari (oratori, chiese ...). Don Luca auspica poi uno spazio aggregativo al di fuori della Basilica utilizzabile anche d'inverno per favorire momenti di "cordialità dopo la ritualità". Il quadriportico è un luogo bello, punto di contatto fra la chiesa e il territorio, occupato però dalle automobili, non invita a "fermarsi e incontrarsi". Sempre don Luca, riprendendo una osservazione di suor Carla, proporrà un incontro per le giovani famiglie ricordando che sarebbe fruttuosa la disponibilità di coppie che possano accompagnare altre coppie più giovani nella loro crescita umana e spirituale. Il Consiglio Pastorale si conclude alle 22.45.

LIBERI DI SCEGLIERE SE MIGRARE O RESTARE

Giornata mondiale del migrante e del rifugiato

È questo il titolo della 109a “Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato” che si è celebrato il 24 settembre. Secondo le stime delle Nazioni Unite sono circa 281 milioni i migranti nel mondo, il 3,6% della popolazione mondiale. Ma la maggior parte sono sfollati interni (55 milioni) e meno della metà rifugiati (26 milioni). In Africa, ad esempio, 40,6 milioni sono costretti a emigrare, ma di questi circa l’80% resta in Africa, cioè si sposta verso paesi limitrofi al proprio.

Tuttavia, a volte questa libertà è messa a dura prova. «Conflitti, disastri naturali, o più semplicemente l’impossibilità di vivere una vita degna e prospera nella propria terra di origine costringono milioni di persone a partire», spiega papa Francesco. «Al fine di eliminare queste cause e porre così termine alle migrazioni forzate è necessario l’impegno comune di tutti, ciascuno secondo le proprie responsabilità. Un impegno che comincia col chiederci che cosa possiamo fare, ma anche cosa dobbiamo smettere di fare». Ciascuno può darsi una risposta: basta una cosa da fare e una da non fare per avviare un cambiamento.

E poi c’è un dovere umano richiesto a tutti: «mentre lavoriamo perché ogni migrazione possa essere frutto di una scelta libera, siamo chiamati ad avere il massimo rispetto della dignità di ogni migrante. Ovunque decidiamo di costruire il nostro futuro, nel Paese dove siamo nati o altrove, l’importante è che lì ci sia sempre una comunità pronta ad accogliere, proteggere, promuovere e integrare tutti, senza distinzione e senza lasciare fuori nessuno», conclude il Papa.

Certo che la denuncia di Oxfam sull’uso distorto dei fondi UE destinati ai Paesi poveri e invece utilizzati per fermare i flussi, senza rispetto dei diritti umani, ci fa comprendere che siamo ben lontani dalla cultura dell’incontro e della cura... Su questo dovremmo concentrarci, più che su altro.

Roberta Osculati

Vicepresidente del Consiglio comunale di Milano

LEZIONI DI LIVELLO A1/A2

MARTEDÌ

dalle 19:45 alle 21:15

via Marescalchi 2 - Milano

Scuola di Italiano per Adulti

DARE LA PAROLA

BASILICA DEI SANTI MARTIRI NEREO E ACHILLEO - VIALE ARGONNE 56 - 20133 MILANO - TEL. 02747780

STELLE e ANGELI – SCIENZA E RELIGIONE



Chi scrive desidera premettere che le sue riflessioni sono quelle di un laico e rispecchiano il suo sentire senza alcuna pretesa dogmatica. Per quanto sinceramente meditate potrebbero pertanto trovare, su alcuni punti, il disaccordo del lettore.

Stelle e Angeli

Inestimabile gioiello dell'esplorazione cosmica, il telescopio americano Webb (da James Webb, ex amministratore della Nasa) osserva attualmente l'Universo nella luce infrarossa dalla sua 'casa' a quasi 1,5 milioni di chilometri di distanza da noi. Lanciato in orbita alla fine del 2021, Webb ha mostrato recentemente l'immagine di una nebulosa planetaria di colore verde formata durante gli ultimi istanti di vita di una stella morente. La nebulosa ha l'aspetto di un gigantesco stadio di calcio che, ripreso dall'alto, mette a fuoco il grande prato al centro racchiuso in un anello violaceo che può essere interpretato come la corona degli spalti.

La stella che ci fa assistere ai suoi ultimi momenti di vita è una prefigurazione di come finirà il nostro Sole, oggi astro di mezza età, quando tra altri circa cinque miliardi di anni, cesserà di esistere. Una stella vive il tempo che le è stato assegnato e poi fatalmente muore. Vale per tutti gli astri dell'Universo quale lo conosciamo e oggi, grazie al telescopio Webb, anche vediamo. Vivono e muoiono le stelle dopo miliardi di anni sicché, in confronto alla loro durata appare ineluttabilmente chiara la brevità della vita di ogni essere vivente sulla Terra. Eppure, benché non ci sia nulla in terra e anche in cielo che non sia mortale, in cielo chi più di un astro celeste può rappresentare il concetto di Eternità come noi ce lo raffiguriamo?

Il nostro concetto di Eternità

Una linea allungata all'infinito ci appare l'esistenza delle stelle e tale, in base alla vita cosmica, si configura il nostro concetto di Eternità: qualcosa che pure avrà fine, ma in un tempo così remoto che la nostra mente non lo sa considerare. Dai settanta, ottanta, novant'anni che vive un essere umano sulla Terra potremmo già ritenerci destinati all'Eternità se di anni ne potessimo vivere mille. Ecco perché, essendo noi in grado di pensare solo a un'eternità che si allunga nel tempo fino a combaciare con il concetto di Infinito, ogni considerazione sull'Eterno ci è consentita solo in termini mentali, affidata all'immaginazione e alla fantasia. Dopodiché, se di Eterno vogliamo ragionare, mancandoci il soggetto e, per così dire, la materia prima dell'argomentare, dobbiamo necessariamente rifugiarsi nello scartare a priori ogni idea di eternità e

accontentarci di considerare la nostra vita, per quanto corta o lunga essa sia, solo paragonandola a sé stessa.

Se tutto ciò che nasce è destinato a morire, se il telescopio Webb ci ha chiaramente mostrato la morte di una Stella che sarà vissuta miliardi di anni, il quadro della vita e della morte è così chiaro che non devo chiedere niente di più. Sapevamo, per esempio, che le stelle morivano dando vita a nebulose che diventano culle di nuove stelle, e oggi il telescopio Webb ce lo dimostra.

Nostro privilegio

Ma, siano quel che siano le gigantesche e per noi inconcepibili esplosioni cosmiche, resta innegabile che la collocazione nell'Universo del nostro pianeta è un enorme privilegio. Lo è al punto che di pianeti simili alla Terra non ne conosciamo altri. Li supponiamo affidandoci a un elementare calcolo delle probabilità: se le stelle sono miliardi di miliardi e ogni stella è accoppiata a un tot numero di pianeti, ci possono forse esserci pianeti senza vita? In un tempo non lontano anche astrofisici di primo piano pensavano che il nostro pianeta avrebbe potuto essere il solo su cui era nata la vita. Per rimanere nel nostro Sistema solare c'era forse vita su Giove, su Mercurio, su Urano o anche sul vicino Marte? E ci può essere vita in una zona 'tranquilla', a 200 milioni di anni luce dalla Terra (nel tempo un anno luce corrisponde a 9460 miliardi di km che la luce, la cui velocità è di 300 mila km. al secondo, percorre in un anno) dove è stato scoperto un corpo cosmico che è il secondo per grandezza conosciuta: un qualcosa la cui massa è 17 miliardi di volte quella del Sole (contro i 21 del più grande). Così sarà una fantastica sorpresa quando noi finalmente vedremo, come ci è stato promesso, un nuovo Cielo e una nuova Terra perché 'il primo Cielo e la prima Terra sono passati e il Mare non c'era più' (Ap, 21,1). In ogni caso lo spazio cosmico riservato alla nostra Terra rimane uno straordinario privilegio. Lo stesso per la vita, dove la persuasione scientifica dominante rimane quella che dice come il grande asteroide che colpì la Terra 65 milioni di anni fa, arrivò per far sparire i Dinosauri e, sulle loro ceneri, far crescere quei mammiferi al cui termine dell'evoluzione sarebbe arrivato l'uomo. E' andata veramente così? Probabilmente sì, ma se io non voglio accettare la fine della mia vita come accetto e vedo la fine di una stella, cosa mi resta da fare?

Scienze e Religione

L'impetuoso sviluppo delle Scienze, e segnatamente dell'Astrofisica in questi ultimi cent'anni è una plausibile spiegazione del declino della nostra religione. Declino via via accentuatosi con il dilatarsi dello Scibile e il progredire delle conoscenze

scientifiche, più o meno tutte tese ad allontanarci dagli 'essenziali' del vivere, del credere, dell'affidarsi a questo o a quell'aspetto del divino. In un mondo tanto evoluto da poter rispondere a una buona (in certi casi ottima) maggioranza delle nostre domande, il bisogno della divinità è venuto passo dopo passo impallidendo. Fino al punto che credere alla morte come la fine di tutto è diventato una specie di dogma rovesciato. Con la vita eterna si è perso ogni contatto. Perché sconosciuta e inconcepibile è la vita eterna se niente nell'Universo è senza fine. E tuttavia, se riesco ancora a caricarmi sulle spalle uno zaino con sopra scritto 'Speranza' entro in possesso di una moneta dove, sull'altra faccia, trovo la scritta 'Fede'. Naturalmente, se voglio mettermi in tasca una simile moneta devo ritirarla allo sportello di una banca che me ne garantisca il perdurante valore. Prima devo però rispondere a una domanda: ho voglia di andare alla banca che me la può fornire?

Quando sapevamo credere

Se non voglio accettare la fine della mia vita come accetto e vedo la fine di una stella, cosa mi resta da fare? Forse quello che fanno i più? Considerare la religione un'appendice fastidiosa di cui prima ci liberiamo e meglio è? Oppure ricercare l'innocenza, lo stupore, le semplici gioie di quando eravamo piccoli, giusta l'ammonimento che ci è stato dato: "Se non vi convertirete e diventerete come questi bambini non entrerete nel Regno dei Cieli"? (Matteo 18, 1-5). C'è stato un tempo in cui sapevamo credere. Credevamo alla mamma, al papà, alla maestra. Credevamo agli angeli.

Che ne è di loro

Già, che ne è degli Angeli? Travolti anche loro dall'indifferenza, dal malessere, dall'irreligiosità dell'uomo moderno? Henry-Irénée Marrou (1904-1977), storico francese, specialista in storia del cristianesimo, studioso del cristianesimo antico e in particolare di Sant'Agostino, ha lasciato scritto che 'se si pensa a non credere al demonio è perché in realtà non si pensa assolutamente più agli angeli'. Eccezion anche qui fatta per i teologi e le anime più elevate, chi potrebbe negare che la missione degli angeli sia dimenticata, cancellata dal pensiero e dalla vita odierna? Si pensi per esempio, scrive Marrou, a ciò che fu nel Medioevo il culto di san Michele arcangelo la cui festa, il 29 settembre, è tuttora elencata nella liturgia come solennità. E però che significato può avere ancora per i cristiani del nostro tempo in generale, e per quelli colti in particolare una ricorrenza come questa? Si tratta di un'indubbia conseguenza del materialismo che caratterizza l'ambiente culturale contemporaneo, continua Marrou. Invisibili a tutti sono sempre stati gli angeli nei secoli, ma non agli eremiti, agli asceti, agli anacoreti. Né la loro invisibilità ha fatto mai dubitare della loro esistenza.

Nel IV sec. agli angeli si credeva non per una generale convenzione, ma per un'esperienza concreta vissuta giorno dopo giorno. La moltitudine di esseri vaganti tra cielo e terra era ritenuta tale da ringraziare Dio di averli resi invisibili. Del resto, negli scritti dell'antichità cristiana il mondo invisibile faceva parte della realtà.

Il mondo invisibile

Noi riduciamo al minimo l'importanza del mondo invisibile rispetto a quello sensibile mentre i cristiani dei primi secoli non avevano dubbi sulla moltitudine sconfinata delle coorti angeliche. Per loro il mondo invisibile era un ambito assolutamente reale. Come, del resto, lo era per i dèmoni. E' chiaro e universale nei bambini il volto dell'innocenza, non lo è già più nell'adolescente e, saltando poi all'uomo - l'uomo d'oggi - ci sono sessanta guerre che, a macchia di leopardo, decompongono il pianeta. Poi c'è un delitto generalizzato che si manifesta nella vita privata. Pensiamo ai tanti casi di femminicidio, questa diffusa criminale usanza di uccidere la donna che un giorno hai creduto di amare e adesso uccidi perché rifiuta un'unione diventata per lei intollerabile. Pensiamo poi alle bravate notturne di tanti nostri giovani che escono dalle discoteche all'alba, molto spesso alterati, si mettono al volante e, non sfiorati dall'idea di avere la responsabilità degli amici e amiche che trasportano, corrono all'impazzata finendo con lo schiantarsi contro un guardrail, un albero, un camion, un'altra macchina. Succede più o meno ogni sabato sera ponendoci la domanda di quanti ragazzi sappiano come siano rovinose le loro insensate sfide al nulla. Di recente, a un'auto lanciata a velocità insensata a compiere il giro di un isolato uno dopo l'altro, un ragazzo fermo su un marciapiede ha fatto cenno di moderarsi. Risultato: la macchina si è fermata poco più avanti e ne sono scesi quattro giovanissimi energumeni che hanno preso a calci, pugni, scarpate il ragazzo passandoci poi, non soddisfatti, sopra con le ruote. Se il ragazzo, a quanto risulta, è fortunatamente sopravvissuto, ho pensato che sarà stato per un intervento del suo angelo custode. Da chiedersi però dove siano stati gli angeli custodi dei quattro bruti. Dissolti o forse mai esistiti inducendoci così a ritenere che una moltitudine di angeli abbia abbandonato questa terra. Con tutto, resta ancora in alcuni di noi la sensazione di avvertire la presenza di un accompagnatore, di un compagno di strada, di un amico invisibile, insomma del vecchio, caro, indimenticato angelo custode. E sia allora lui a non abbandonarci, non lasciarci soli, privarci del suo aiuto. Facciamo in modo che sulla sua agenda il nostro nome non scolorisca o addirittura venga cancellato. E quando si avvicina la notte proviamo ancora a dire: Angelo di Dio che sei mio custode...

Giorgio De Simone
(Scrittore)

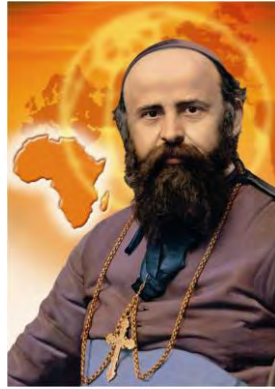
OTTOBRE MESE MISSIONARIO: IL BENE, FA BENE

di Flavio Conte

San Daniele Comboni

Nell'udienza generale del 20 settembre scorso, Papa Francesco ha presentato la figura di San Daniele Comboni, missionario in Africa Centrale, proseguendo il cammino di catechesi sulla passione evangelizzatrice e lo zelo apostolico.

Daniele Comboni nasce a Limone sul Garda (BS) il 15 marzo 1831 in una famiglia di contadini, unita, ricca di fede e valori umani; è l'unico sopravvissuto di otto fratelli. Nel 1843 si trasferisce a Verona in un istituto per ragazzi con poche possibilità finanziarie, fondato dal sacerdote Nicola Mazza. E' lui a infondere in Comboni l'amore per l'Africa e per le missioni (era chiamato scherzosamente Don Congo). Durante la sua adolescenza decide di diventare sacerdote e nel 1849 giura a Mazza di dedicare tutta la sua vita all'Africa sub-sahariana, a quei tempi indicata con il termine Nigrizia. Ordinato sacerdote nel 1854, nel 1857 parte per il suo primo viaggio nell'Africa centrale, l'odierno Sudan, con altri quattro sacerdoti "mazziani" raggiungendo (con un viaggio di 4 mesi) Khartum, dove già esisteva una missione. La vita è durissima, sia per i disagi che per le malattie tropicali: in tutte le missioni si riscontra una elevatissima mortalità dei missionari, anche tra i più giovani. Anche Comboni si ammala: nel 1859 deve rientrare in Italia, ma continua la sua opera a favore dell'Africa e conia il suo motto: "O Nigrizia o morte". Nel 1864 si trova a Roma, nei giorni in cui la Chiesa si sta preparando alla beatificazione di Margherita Maria Alacoque, che aveva ricevuto e rivelato al mondo le promesse del Sacro Cuore di Gesù. In preghiera presso la tomba di San Pietro ha una folgorazione, racconta: «La Nigrizia si trasfigura ora davanti al mio sguardo: comincio a vederla come una miriade infinita di fratelli aventi un comun Padre su in cielo. L'abbraccio di Dio Padre lo esperimento segnato dalla sofferenza di questi suoi figli africani, e nel bisognoso africano scopro un fratello, che ancora non usufruisce della benedizione del Padre che scaturisce dalla Croce..., per cui ha bisogno di essere incamminato verso di Lui». Concepisce allora il "Piano per la rigenerazione dell'Africa" sintetizzabile nella frase "salvare l'Africa con l'Africa", elaborato grazie a nuove intuizioni e progetti maturati dalla sua esperienza diretta a contatto con la realtà africana; lavora alla sua stesura per 60 ore, quasi senza interruzione. Quattro i principi sui quali si articola il Piano: l'evangelizzazione dell'Africa va attuata con l'opera diretta degli africani.



E' necessario che sia tutta la Chiesa a promuovere l'evangelizzazione del continente coordinando tutte le forze missionarie maschili e femminili, religiose e laiche. Evangelizzazione e promozione umana devono procedere di pari passo. Le attività missionarie devono mirare alla creazione di comunità locali cristiane stabili.

Definisce che i missionari europei avrebbero istituito dei centri di formazione lungo le coste africane, in una zona climatica favorevole per tutte le razze (anche gli africani, infatti, non sopportavano il rigido clima europeo), preparando gli africani stessi, sacerdoti, laici, uomini e donne a diventare sia evangelizzatori delle proprie tribù all'interno che artigiani in grado di apportare miglioramenti alla qualità della vita, aspetto, quest'ultimo, innovativo nell'ambito di un progetto di evangelizzazione. Il tutto mentre ancora si vive il dramma del commercio degli schiavi, ufficialmente abolito, ma ancora fiorentissimo.

Da qui si sviluppa tutta la febbrile attività del nostro Comboni, sia in Africa (dove, alla fine, si sarà recato ben otto volte), che in Europa, per la ricerca di fondi per il sostentamento delle missioni (da Madrid a Mosca) recandosi presso Re, Vescovi e signori, ma anche da gente povera e semplice. Nel 1867 fonda un istituto di missionari - che poi prenderanno il nome di Missionari Comboniani del Cuore di Gesù - e nel 1872 un istituto femminile, le Suore Missionarie Pie Madri della Nigrizia. Nello stesso anno dà vita a una rivista che dieci anni dopo diventerà l'attuale Nigrizia. Inoltre contatta numerose congregazioni e istituzioni per il reclutamento dei missionari: l'eterogenea provenienza di questi, di per sé elemento di ricchezza, causerà però non pochi problemi. Infatti la vita di Comboni prosegue con fasi alterne, a un certo punto con la sconfessione del progetto da parte della Chiesa, spesso con calunnie e incomprensioni, ma poi, nel 1872, Papa Pio IX decide di affidare ai Comboniani la missione in Africa Centrale e nel 1877 Comboni è nominato Vicario Apostolico dell'Africa Centrale e riceve l'ordinazione episcopale.

Dirà: «E' la Carità che mi trasporta e mi spinge a stringerli tra le braccia e dar loro il bacio di pace e di amore; mi spinge, cioè, ad assumere la loro storia e il loro dolore divenendone parte e facendo "causa comune con loro", anche con il rischio della mia vita». Nel 1881, colpito da febbri malariche, muore a Khartum il 10 di ottobre, data nella quale si celebra la sua ricorrenza. Viene beatificato nel 1996 e canonizzato nel 2003, sempre da Papa San Giovanni Paolo II.

La nostra cappella Dio Padre, in Via Saldini, è stata gestita fino al 1986 dai Padri Missionari Comboniani che avevano avuto questa sede per permettere ai missionari di frequentare l'università, qui a Città Studi.



UNA STORIA IMPREVISTA UNA GRAZIA INATTESA

di don Franco Berti

**Lo Spirito di Dio non agisce nella storia in termini vaghi o non recepibili:
è Spirito Creatore e, generando testimoni viventi, ci indica concretamente il cammino da
percorrere perché di tutti sia la gioia e la speranza vera.**

Una giovane donna nigeriana mi chiede di poter essere preparata al Battesimo: parla solo in lingua inglese e con Danilo Maitti, un amico da poco conosciuto, iniziamo gli incontri... Un'altra amica, insegnante di italiano, l'aiuta nell'apprendimento iniziale della nostra lingua.

Dopo pochi mesi di catechismo apprendiamo che la giovane donna è in attesa di un bambino. Veniamo a sapere anche che l'abitazione in cui ha avviato la sua vita a Milano è una dimora di grande povertà, da cui verrà inesorabilmente (nonostante il nostro interessamento) sfrattata entro una quindicina di giorni.

Con Danilo facciamo in modo che la nascita del bimbo possa avvenire secondo tutte le opportunità mediche e sanitarie e ci preoccupiamo, quindi, del luogo dove con i suoi genitori possa andare ad abitare.

Il neonato vede la luce ai primi di giugno: meraviglioso...

Intanto, per l'immediato, troviamo la disponibilità in un Residence fuori Milano, lo prenotiamo per tre mesi (il tempo minimo necessario per cercare una casa semplice e decorosa, anche in zone di periferia o vicine alla città).

Con l'aiuto di alcuni amici che accettano di sostenerli nelle spese e di una Immobiliare che svolge il suo lavoro non solo con preoccupazioni di guadagno, riusciamo faticosamente a trovare una piccola abitazione decorosa ad un prezzo sostenibile.

Ai primi di settembre, sempre con il sostegno di amici disponibili e pronti, collaboriamo con la giovane donna e l'uomo con cui condivide la speranza e la fatica dell'esistenza a fare il trasloco delle poche e umili vettovaglie che avevano con sé...

Ora, grazie a Dio, hanno una casa e un contesto di persone con cui poter affrontare la vita con speranza e serena responsabilità.

Per la prossima festa di Pasqua (veglia del Sabato Santo) ci sembrerebbe splendido che la giovane donna potesse ricevere il Battesimo con il suo bambino.

Più avanti nel tempo, se con consapevole libertà lo decideranno, speriamo ancora che lei e l'uomo che l'ama possano congiungere la loro vita in una prospettiva stabile e felice di matrimonio cristiano.

In tutto questo siamo grati a Dio -noi anzitutto- per quanto è accaduto, occasione per noi e per loro di crescita, di conversione, di speranza certa.

Affidiamo tutto al disegno buono di Dio, il Padre che ci ha offerto di percorrere con queste vite in germe la novità imprevedibile di questa strada, che ci ha offerto di vivere con gratitudine e gusto la vita nuova e redenta che il suo Figlio Gesù ci ha aperto.



"God bless you" continuano a ripeterci questi amici...

"In all I am so grateful, and pray that God will keep you arrive and reward for everything you are doing for a total stranger, an immigrants and a sinners like me".

"In tutto sono così grata e prego che Dio ti faccia arrivare e ti ricompensi per tutto ciò che stai facendo per una totale straniera, un'immigrata e una peccatrice come me.

PUBBLICATO IL VOLUME SULLA FIGURA DEI SANTI MARTIRI DELLA NOSTRA PARROCCHIA

In questi giorni è stato pubblicato presso la casa editrice VELAR un volume della collana Blu sulla figura dei Santi Martiri Nereo e Achilleo. L'autore è il Parroco della nostra Basilica che ha riassunto in 64 pagine illustrate le informazioni leggendarie, storiche e artistiche che riguardano i nostri santi protettori.

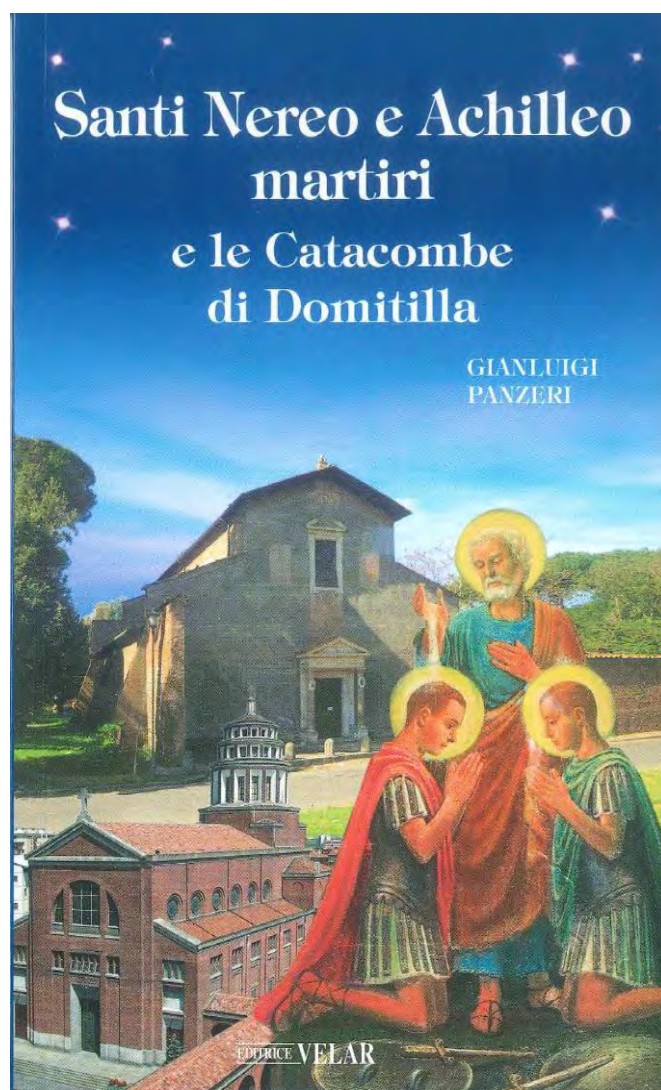
Dopo aver brevemente presentato il racconto leggendario della loro vita intrecciata con quella di Santa Domitilla, don Gianluigi entra nei panni dello storico per collocare i due martiri nel loro giusto contesto. Si tratta di due soldati pretoriani dell'esercito romano che si sono convertiti alla fede cristiana e per questo sono stati uccisi durante l'ultima grande persecuzione che ha conosciuto la Chiesa sotto l'impero romano guidato dall'Augusto Diocleziano.

Come è noto, l'impero romano aveva una propria economia, aveva proprie le leggi (il famoso Jus romano), aveva una propria amministrazione, aveva una propria lingua (il latino), aveva una propria religione. Quando una nazione veniva conquistata, come ad esempio la Grecia nel 146 a.C., doveva necessariamente assumere tutte le strutture portanti dell'impero, dunque le leggi, la lingua e la religione.

La religione romana era politeista, c'era cioè un pantheon di divinità con a capo Giove. Vi era poi il dio della Guerra, Marte; c'era la dea dell'amore, Venere; c'era la dea della caccia, Diana ecc. Quando un popolo veniva conquistato, e - a parte gli Ebrei - tutti erano politeisti, i romani equiparavano le divinità "conquistate". Così Zeus dei greci veniva fatto corrispondere a Giove, Ares a Marte, Afrodite a Venere, Artemide a Diana ... Man mano che le conquiste romane crescevano andavano aumentando sia le divinità (quelle sconosciute ai romani venivano aggiunte) che i miti e gli oracoli. Così nel 27 a.C. Marco Vipsanio Agrippa, genero, amico e collaboratore del primo imperatore Augusto, fece costruire un tempio definito Pantheon che ancora si può ammirare a Roma, dedicandolo non solo alle principali divinità (che avevano già i loro templi), ma soprattutto "a tutti gli Dèi" - in greco, appunto, "Pantheon" - che si erano aggiunti nel corso delle conquiste romane.

Costituivano invece un problema erano gli Ebrei che, conquistata la Palestina da Pompeo nel 64 a.C., continuavano ad affermare che vi era un unico Dio e questo confliggeva con la Religione dell'Impero. Per la verità già nel terzo secolo a.C. Antioco IV Epifane da Antiochia e Damasco voleva imporre agli Ebrei la religione politeista dell'ellenismo, ma vani furono i suoi sforzi. E' così che già prima dei cristiani gli Ebrei conobbero la persecuzione a causa della loro originaria religione monoteista.

Nel corso dei primi tre secoli, poi, il Cristianesimo poi faceva sempre più breccia nel cuore di tante persone anche appartenenti all'amministrazione romana e se la cosa veniva al più tollerata, quando questa nuova religione confliggeva pubblicamente allora scattavano le persecuzioni. La persecuzione più grave fu quella voluta dall'imperatore Diocleziano negli anni 303-305 durante la quale trovarono il martirio anche i soldati di origine greca Nereo e Achilleo.



Il libro dopo aver presentato le persecuzioni e l'editto di Milano del 313 che concedeva la libertà religiosa, passa a descrivere le Catacombe di Domitilla dove i due martiri vennero sepolti e dove sorse - sotto terra - una delle prime chiese della cristianità. C'è poi la descrizione dell'antica Basilica dei Santi Martiri Nereo e Achilleo che si trova a Roma alle terme di Caracalla e la spiegazione della nostra bella Basilica milanese con dovizia di informazioni.

Un volumetto importante per la nostra comunità parrocchiale. Un grande grazie all'autore.

BATTESIMI: RINATI IN CRISTO

CASELLI STORELLI Ettore; **MELONI** Leonardo; **DE FALCO** Camilla; **TUSA** Ignazio Maria; **TRINCONI** Joanna Karol; **CROCE MARSICO** Lorenzo; **BRAMBILLA** Vittoria.

MATRIMONI

SPENSIERO Diego con **KNIPMEIJER** Isabelle Charlotte Emelie.

RITORNATI ALLA CASA DEL PADRE IN ATTESA DELLA RISURREZIONE

RAGGI Roberto Gianfranco, Anni 72; **MINOIA** Giuliana, Anni 90; **FERRARO** Francesco, Anni 70; **FUMAGALLI** Giuliana, Anni 93; **CASTELNUOVO** Franco, Anni 81; **CAPELLI** Teresa, Anni 63; **GAIATTO** Nilla, Anni 98;

OTTOBRE 2023

8	D	Festa Patronale della Madonna del Rosario (vedi programma in Copertina)
9	L	Ore 16.30 Benedizione dei bambini e distribuzione della "Medaglia della Madonna miracolosa" - Ore 18.30 S. Messa in suffragio dei sacerdoti e di tutti i defunti della Parrocchia
10	M	Ore 19.45 – 21.15 riprende la Scuola di Italiano per Stranieri (vedi pag. 5) - Ore 21.00 Corso Fidanzati (4° incontro)
14	S	La Cappella Musicale è in pellegrinaggio al Santuario di Fontanellato
15	D	Dedicazione del Duomo di Milano - Ore 15.30 in Basilica Celebrazione del Sacramento del Battesimo
16	L	Per tutta la settimana in Battistero Mostra: "Il racconto della missione"
17	M	Ore 21.00 Corso Fidanzati (5)
19	G	Il Consiglio Pastorale apre le Giornate Eucaristiche: Sante Quarantore (Pag. 2)
21	S	Dal pomeriggio fino a domani Mercatino Missionario sotto i portici della Basilica – ore 20.45 in Duomo Veglia Missionaria e Reddito Symboli
22	D	Ore 17.45: Conclusione delle Sante Quarantore con benedizione Eucaristica (pag. 2)
24	M	Ore 21.00 Corso Fidanzati (6° incontro)
28	S	Assemblea Sinodale Decanale presso la Casa del Decanato dalle ore 9.00 alle 12.00



PERSONE INCARICATE
RACCOGLIERANNO
LE INTENZIONI
PER LE CELEBRAZIONI
DI SANTE MESSE
IN SUFFRAGIO
DEI PROPRI
CARI DEFUNTI

IN BASILICA

- **MARTEDI' 31 OTTOBRE:** ore 18.30 S. Messa prefestiva
- **MERCOLEDI' 1 NOVEMBRE:** SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI
SS. Messe in orario festivo: ore 8.30 - 10.00 - 11.30 - 17.00 - 18.30
- **GIOVEDI' 2 NOVEMBRE:**
COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI
SS. Messe alle ore: 8.00 - 10.00 - 17.00 - 18.30

NELLA CAPPELLA DI "DIO PADRE"
Via Saldini, 26

- **MARTEDI' 31 OTTOBRE:** ore 18.00 S. Messa prefestiva
- **MERCOLEDI' 1 NOVEMBRE:** SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI
SS. Messe in orario festivo: ore 9.30 - 11.00
- **GIOVEDI' 2 NOVEMBRE:**
COMMEMORAZIONE DEI DEFUNTI
SS. Messe alle ore: 9.30 - 16.00

VENERDI' 3 NOVEMBRE ALLE ORE 11.00
S. MESSA AL CIMITERO DI LAMBRATE
CELEBRATA DAL PARROCO
IN SUFFRAGIO
DI TUTTI I PARROCCHIANI DEFUNTI

NOVEMBRE 2023

1	Mc	Solennità di tutti i Santi – Orario festivo delle Ss. Messe
2	G	Commemorazione dei defunti - Ore 10.00 in Basilica S. Messa per i Parrocchiani defunti dell'anno – Ore 16.00 nella Cappella di Via Saldini S. Messa per i Parrocchiani defunti dell'anno
3	V	Ore 11.00 Il Parroco celebra S. Messa al Cimitero di Lambrate per i defunti della Parrocchia – Ore 16.00 in Basilica Adorazione Eucaristica – Ore 17.30 in Duomo Pontificale di San Carlo
5	D	Nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'Universo – Ore 18.30 S. Messa con mandato agli operatori Caritas della Parrocchia
6	L	Ore 18.30 S. Messa a suffragio dei parrocchiani defunti nel mese di Ottobre
7	M	Ore 21.00 Corso Fidanzati (8)
11	S	Ore 16.00 Catechesi prebattesimale per genitori e padrini - Nel pomeriggio Mercatino Natalizio della Conferenza S. Vincenzo Parrocchiale
12	D	I Domenica di Avvento: La venuta del Signore – Mercatino Natalizio della S. Vincenzo – Ore 11.30 S. Messa con presentazione del gruppo fidanzati alla Comunità – Ore 15.30 Celebrazione del Sacramento del Battesimo
13	L	Inizia la Benedizione Natalizia delle famiglie della zona 4 che va da via Mezzofanti fino a via Dall'Ongaro e dai numeri pari di Viale Argonne ai numeri dispari di Sismondi
14	M	Ultimo incontro del Corso Fidanzati (9)
17	V	Ore 21.00 Scuola della Parola: (1) incontro di formazione per gli adulti
18	S	Ore 15.00 incontro dell'Arcivescovo con i ministri straordinari della comunione eucaristica – Mercatino di Natale a cura del gruppo Api della Parrocchia

FOTOCRONACA



6 Ottobre
Pellegrinaggio serale con la M4 alla Cappella dell'Aeroporto di Linate dedicata alla Madonna di Loreto: rosario e S. Messa. Ci ha accolto don Fabrizio che ringraziamo.

Durante la notte tra il 3 e il 4 ottobre è scoppiato un grave incendio per corto circuito nel magazzino dei vestiti della San Vincenzo Parrocchiale. L'incendio è stato domato dopo 2 ore. Gravi danni al seminterrato della Casa Parrocchiale.



6 Ottobre: 960 studenti della Scuola Superiore dei Salesiani di Via Copernico hanno celebrato la S. Messa d'inizio anni scolastico in Basilica



Festa Patronale
Madonna del Rosario

GIORNATA DI SPORT
#SPORTORATORY
CON L'ORATORIO SAN CARLO

CALCIO BALILLA UMANO
BILIARDO UMANO
TORNEO PING PONG
BERSAGLIO GIGANTE

PER
ISCRIVERTI
INQUADRAMI
SUBITO
(oppure con
il modulo
in segreteria
oratorio)

DOMENICA
8
OTTOBRE
ORE 14.30

**QUADRIPORTICO BASILICA
SS.MM. NEREO ACHILLEO**



8 Ottobre:
pronti per la
processione dalla
Cappellina
dell'Oratorio
alla Basilica.